

**Il romanzo
Valerio Aiolli
e l'incredibile
avventura
delle radio libere**

Venturini a pag. 19

**VALERIO AIOLLI METTE
IN PIEDI UNA DISAMINA
TENERA E SPIETATA
DEGLI ANNI DI PIOMBO
ATTRAVERSO LE VICENDE
DI UN GRUPPO DI AMICI**

IL LIBRO

Una cantina buia da non riuscire neppure a vedere le scale. Una bettola ingombra di roba da svuotare per riempirla di amplificatori, microfoni e tanti dischi. E soprattutto degli adolescenti scazzati che incarnano lo spirito di quella generazione degli anni '70 che stava per, o credeva di, cambiare il mondo. Ma che cosa resta di quel tempo? A chiederselo è Valerio Aiolli nel suo ultimo romanzo *Radio Magia (Minimum Fax)*. E lo fa con un racconto che parte da un campo di calcio improvvisato di provincia, in cui un gruppo di ragazzi sfoga le proprie energie. Diverimenti che si declinano in atti vandalici e alla lunga generano sensi di colpa segnando un'intera esistenza. Fino a una scoperta più grande, arrivata come un ciclone: sfruttare il baracchino di Pasquale, ragazzo delle case popolari, per trasformarlo in una vera radio. Il loro modo di comunicare con l'esterno. Otto amici che si conoscono da sempre, che da sempre si sono interfacciati senza trovare il modo di parlare al mondo, ora hanno davanti a sé la possibilità di cambiare canale di comunicazione. Meglio ancora, di inventarne uno nuovo. I ragazzi di Radio Magia il mondo devono vederlo da vicino e quando l'esperienza collettiva si fa più grande, è il mondo stesso a entrare dentro di loro attraverso le voci della radio che hanno creato. E allora viene da chiedersi: che cosa sono stati gli anni '70 per quelli che a quel tempo erano bambini? Cosa sono stati per chi c'era ma non ha mai potuto dire la sua? Valerio Aiolli mette in piedi una disamina tenera e spietata degli anni di piombo, muovendo i suoi personaggi come ombre di una storia più piccola nei confini della grande Storia. Una lenta elaborazione di un lutto personale che però è anche

I ragazzi di Radio Magia, voce di una generazione

quello di una generazione.

In Radio Magia, Aiolli fonde indissolubilmente il tema dei giovani con quello della musica – altro grande protagonista del romanzo – raccontandoci dall'interno, in maniera appassionata, un fenomeno, quello delle radio libere, che a partire dal 1975 deflagrò scardinando il monopolio pubblico della Rai e facendo nascere il mitico comparto della radiofonìa privata. Un processo avvenuto quasi in maniera spontaneistica e che contribuì a influenzare profondamente l'immaginario di una generazione. Un medium atipico che viveva nella semiclandestinità e che era percepito come qualcosa che aveva a che fare con la libertà. Forse sta qui la magia della radio da cui Toppa, Gipo, Caputo, Del Neri e gli altri protagonisti di questa favola tragicomica diffondono la loro voglia di cambiamento.

GLI IDEALI

La romantica possibilità di creare un futuro in cui la libertà sia di nuovo al centro, in cui ognuno possa decidere il proprio destino sgombrando dai vincoli degli ideali. Immaginando un futuro in cui Gipo diventi un musicista vero, Michele un fumettista da prima pagina, Del Neri un attivista per qualche organizzazione umanitaria. E Toppa sarebbe diventato un leader, capace di inventare la sintesi impossibile tra comunismo e libertà che tutti stavano cercando, e noi l'avremmo seguito, finalmente entusiasti da qualcosa di politico.

Roberto Venturini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALERIO AIOLLI
Radio Magia
MINIMUM FAX
144 pagine
16 euro
9,99 euro e-book



Una scena del film "I Love Radio Rock" (2009)

